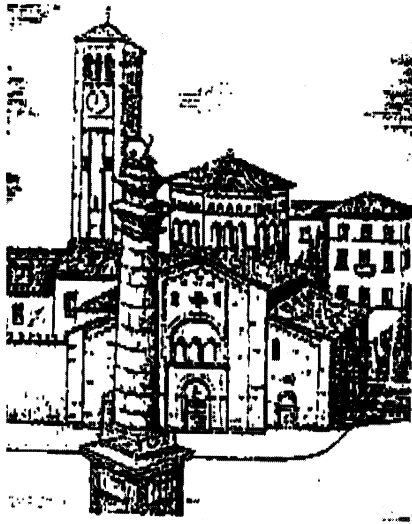


IL SEGNO

INFORMATORE PARROCCHIALE

SAN BABILA



Basilica Collegiata Prepositurale

Numeri telefonici:

Segreteria parrocchiale (Lunedì-Venerdì, ore 10.30-12.00; 15.30-17.00)	02.76.00.28.77
Mons. Alessandro Gandini - Parroco	02.78.05.04
Don Pierdomenico Confalonieri	02.79.88.13
Don Paolo Bianchi	02.76.02.19.35
Mons. Giuseppe Arosio	02.76.00.59.27

Orario Messe:

Giorni feriali: **8.00; 8.30; 10.30; 18.30**
Sabato: **8.00; 10.30; 18.30**
Giorni festivi: **8.00; 10.00; 11.30; 12.30; 18.30**

Orario celebrazione della Penitenza

Giorni feriali: **10.00-12.00; 16.30-18.30** e durante le Messe in orario
Giorni festivi: **30 minuti prima delle Messe** in orario

Celebrazione comunitaria della Penitenza

Ore 18.00: nei giorni che precedono la **Solenne esposizione annuale del SS. Sacramento, il Natale del Signore** (vedi Calendario parrocchiale) e il **Mercoledì santo**

Celebrazione del Battesimo comunitario

È prevista nel 1° sabato del mese alle ore 16.00.

MAGGIO 2002

Cari parrocchiani...

Ritorno ancora una volta sulla recente apertura del sito internet per ribadire l'importanza dell'iniziativa varata dalla nostra parrocchia, finalizzata non soltanto all'evangelizzazione ma anche alla promozione della comunione fraterna così che la nostra comunità si configuri sempre meglio come una vera e propria famiglia.

Sulla scorta del documento *La Chiesa e Internet* del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, aprendo il 'sito' ho inteso fare nostro il criterio con cui la Chiesa ha aperto a questo tipo di comunicazione.

Il documento appena citato, infatti, recita: "Questa comunicazione è qualcosa di più che un esercizio tecnico perché comincia nella comunione di amore fra le Persone divine e nella loro comunicazione con noi nonché nella comprensione del fatto che la comunicazione trinitaria 'si estende all'umanità: il Figlio è il Verbo, eternamente pronunciato dal Padre e, in Gesù Cristo e attraverso di Lui, Figlio e Verbo incarnato, Dio comunica se stesso e la sua salvezza alle donne e agli uomini'" (*Etica nelle comunicazioni sociali*, 3).

Quindi, la comunicazione è essenziale per la Chiesa, e il sistema Internet permette accesso immediato e diret-

to a importanti fonti religiose e spirituali, ha la preziosa capacità di superare le distanze e l'isolamento; la Chiesa può prestare un importante aiuto ai cattolici e ai non cattolici selezionando e trasmettendo dati utili su Internet. Inoltre Internet è importante per molte attività e numerosi programmi ecclesiali quali l'evangelizzazione, la tradizionale opera missionaria, la catechesi e altri tipi di educazione, notizie e informazioni, l'amministrazione e alcune forme di dialogo pastorale e spirituale; è un servizio tendente ad arricchire la vita religiosa dei fruitori, è uno strumento per comunicare con gruppi particolari come giovani, adulti, anziani e persone costrette a casa... è un formidabile mezzo di comunicazione interna.

Non c'è chi non veda come questa nuova opportunità offerta dalle conquiste scientifiche apporti uno speciale incremento nelle nostre relazioni interpersonali nell'ambito della parrocchia: potremo perfino raggiungere i parrocchiani impediti di recarsi in basilica con la nostra Messa domenicale (o nelle feste che caratterizzano il cammino della nostra comunità nell'anno pastorale), portare nelle case l'omelia del parroco, diffondere capillarmente le diverse iniziative e gli importanti appuntamenti che connotano la nostra vita di credenti.

Ovviamente dovremo prestare attenzione perché le persone non si facciano 'rapire' dal ciberspazio, piuttosto siano educate perché tramite esso si inseriscano sempre più vitalmente nella comunità parrocchiale autentica.

Un augurio di ogni bene a tutti

'in fractione panis'

il vostro parroco don Alessandro

"Passeggiando" col Rosario

Se uno si mette a meditare sui misteri del Rosario, gli viene spontaneo di pensare che, per ogni serie di misteri (gaudiosi, dolorosi, gloriosi) si parte dalla base e si arriva al vertice, si prende l'avvio da un evento iniziale che, con uno sviluppo per così dire naturale, giunge alla sua pienezza.

Pensiamo ai misteri gaudiosi: nel primo si contempla Gesù che si incarna, nel quinto Gesù dimostra di avere scelto la sua strada, la gloria del Padre.

Nei misteri dolorosi si parte dalla passione tutta interiore di Gesù nell'orto degli ulivi e si arriva alla morte di Gesù in croce.

Nei gloriosi si va dalla resurrezione di Gesù al trionfo di Maria, che è la conseguenza in un certo senso naturale dell'opera redentrice del Figlio.

Ma penso che esista un'a corrispondenza, un parallelismo o, forse meglio, un crescendo anche in senso trasversale, orizzontale tra i singoli misteri delle diverse serie.

Nel primo gaudioso Gesù prende un corpo in Maria, c'è il sì di Maria, la sua piena accettazione del progetto divino su di lei; nel primo doloroso c'è il sì completo e definitivo di Gesù al progetto del Padre per la salvezza dell'uomo; nel primo glorioso il corpo che Gesù ha preso da Maria, che nel Getsemani ha sofferto e accettato, riceve il premio della resurrezione e vive per sempre.

Nel secondo gaudioso Gesù, nel suo piccolo corpo ben protetto dal grembo di Maria, inizia la missione di Salvatore, mentre Maria esplode nel suo canto di gloria e di gratitudine; nel secondo doloroso Gesù, nel suo corpo ormai adulto, è esposto ad atroci dolori e sofferenze; ma, nel secondo glorioso, quello stesso corpo sale al cielo, glorificato, e siede alla destra del Padre.

Nel terzo gaudioso Gesù nasce a Betlemme, nella povertà e nel nascondimento, mentre le schiere celesti annunciano al mondo il grande evento; nel terzo doloroso la coronazione di spine vuol mettere alla berlina il re dell'universo nato a Betlemme per essere il "Dio con noi"; però nel terzo glorioso lo contempliamo Signore a gloria di Dio Padre e vivente nello Spirito, per sempre, in mezzo agli uomini.

Nel quarto gaudioso, doloroso, glorioso ricorre il

verbo portare, che acquista valenze e pregnanze diverse, ma sempre cariche di significato. Gesù è portato da Maria al tempio e offerto al Signore; Gesù porta la croce al Calvario e compie la sua offerta al Padre nel sacrificio supremo; Gesù porta Maria in cielo e la offre al Padre, quale stupenda primizia dell'umanità nuova.

Nel quinto gaudioso Gesù, nel Tempio, afferma per la prima volta la sua divinità; nel quinto doloroso Gesù, morendo sulla croce, dimostra che al Padre è stato obbediente fino alla morte, a quella morte; nel quinto glorioso Gesù, Signore ormai per sempre, anche con la sua umanità, alla destra del Padre, incorona regina del cielo e della terra la Vergine Maria, che è divenuta la Madre di Dio.

Qualcuno ha detto che, quando si recita il Rosario, è come passeggiare con la mamma: ci si ferma, si guarda, si parla, si ammira, ci si stupisce, ci si distrae e la mamma capisce tutto e comprende tutto. Forse anch'io mi sono presa un po' di licenze con la nostra bellissima Mamma celeste, approfittando della sua bontà, nello stendere questi pensieri che accompagnano i miei rosari, ma sono certa del suo perdono e del suo benevolo sorriso.

Giulia Sanvisenti

Celebrazione della Messa di Prima Comunione

Domenica 12 Maggio, Ascensione del Signore, celebreremo in San Babila alle ore 11.30 la Santa Messa di Prima Comunione dei nostri bambini: Alberto Maria, Alessandro, Alessandro Maria, Daniele, Elisa, Emmanuel, Francesca A., Francesca P., Francesco, Gaia, Giovanni, Giulia, Martina, Lavinia, Lorenzo, Lucidelle, Guglielmo, Marzia, Ralston, Rebecca, Riccardo.

Diciamo "nostri" perché ci piace pensare che tutta la comunità parrocchiale quel giorno accompagna questi piccoli al primo incontro intimo con il Signore Gesù. Siamo catechiste ed ogni volta che i bambini, che abbiamo seguito nel cammino di fede, ricevono per la prima volta la SS. Eucaristia, veniamo prese da scrupoli, per non dire paure: siamo state capaci di far intuire loro l'importanza, la bellezza di quel momento? A volte sembra che siano distolti dal comprendere il carattere soprannaturale dell'evento che per loro sta per compiersi, distratti da mille stimoli che la realtà di oggi esercita su tutti noi fin dalla prima età. Non possiamo pretendere che si addentrino nelle profondità teologiche del sacramento cui si stanno accostando, ricevere Gesù in corpo, sangue,

anima e divinità, Lui stesso, il Risorto che si fa parte di noi. Anche San Tommaso d'Aquino, dottore della Chiesa, nel suo inno di ringraziamento e di adorazione a Gesù sacramentato: "Adoro Te devote, latens Deitas..." (Ti adoro devotamente o Dio nascosto...), si arrende al mistero; in quel momento non c'è differenza fra un adulto ed un bambino, la capacità di aprire il cuore all'Amore, al desiderio di questo Dio che troppe volte non riconosciamo, ci è data soltanto da Lui se Gliela chiediamo. È Cristo stesso che ci spinge a chiedere: "Chiedete e vi sarà dato, ... bussate e vi sarà aperto..." (Mt. 7,7). Questa forse è la strada per preparare i nostri bambini a ricevere Gesù: parlare loro di Lui, insegnare loro a pregarlo di aiutarli a credere, a pregarlo di aprire il loro cuore all'incontro. Per i bambini questo percorso non è difficile, intuire il Bene e desiderarlo per loro è tutt'uno, non hanno filtri dovuti ad atteggiamenti mentali, scelte di vita, esperienze... che non sempre aiutano, come noi adulti.

Arrivato il grande momento però l'intensità affettiva con cui essi accolgono la SS. Eucaristia testimonia l'efficacia della grazia dello Spirito, coinvolge anche noi in una comune preghiera e miracolosamente vengono aperte le porte del cuore anche di chi ha dimenticato come si fa a bussare.

Le catechiste Cristina, Anna, Costanza

26 maggio 2002: Rito della Confermazione

Domenica 26 maggio, nella nostra Parrocchia, verrà amministrato il Sacramento della Confermazione ed i nostri ragazzi riceveranno nel loro cuore, in modo speciale, il dono dello Spirito Santo.

Non furono solo gli Apostoli ed i Discepoli riuniti nel Cenacolo a ricevere in pienezza il Divino Spirito: infatti in tutte le età, in tutti i luoghi e con tutti i credenti, lo Spirito Santo è sempre lo stesso, e riempie tutti i cuori che Lo ricercano, Lo desiderano e Lo invocano con animo puro.

In quel giorno il cuore di *Guido, Leopoldo, Andrea, Lucrezia, Alessandro, Federica, Antoine, Janine, Giulia, Sara, Carolina* sarà un nuovo e vero Cenacolo in cui il Paraclito dimorerà in qualità di Ospite dolcissimo e di Amico fedelissimo: il loro cuore sarà la fortunata stanza in cui si riposerà lo Spirito Santificatore.

I nostri ragazzi non si troveranno mai più soli; il dolce Ospite dell'anima sarà con loro di giorno e di notte, con loro nella fatica e nel riposo, con loro nella prova e nella prosperità, con loro nell'orazione e nella tri-

bolazione, ed effonderà in loro ogni dono necessario. Auguro ai nostri ragazzi di fermarsi spesso, nella loro vita, a considerare questa dolcissima verità: lo Spirito Santo dimora in noi, e ne riceveremo non solo tanta gioia, ma anche nuova forza per avanzare nella via della virtù.

La catechista Olivella

Appuntamenti Parrocchiali Maggio 2002

Si invita a partecipare al Rosario che, di consueto, viene recitato tutti i giorni, alle ore 18.00, in Basilica.

Sa 4 Giornata parrocchiale del malato e dell'anziano.

Alle ore 18.30, durante la Messa, sarà celebrato il sacramento dell'Unzione.

Lu 6 Alle ore 18.30 si riunisce, in Sala Ceriani, il **Gruppo di animazione liturgica.**

Do 12 ore 11.30: **Messa di Prima Comunione.**

Sa 18 Banco di beneficenza (ore 16.00/20.00).

Viene organizzato dal Gruppo Volontarie di San Babila, con le seguenti finalità:
- Progetto Provvidenza (Missione in Brasile)

le)

- Adozioni a distanza

- Assistenza poveri del Q.re Giambellino - Mi

Do 19 Banco di beneficenza (ore 8.30/20.00): vedi sopra.

Do 26 ore 11.30: **Messa** con celebrazione della **Confermazione**, presieduta da S.E. Mons. Libero Tresoldi.

Me 29 ore 21.00, in Sala Ceriani: **Laboratorio della fede**, catechesi indirizzata agli adulti.

Nel mese di maggio verrà aperta la sottoscrizione **'Rifornisco la mia casa di Riso Carnaroli'**; per informazioni: Segreteria San Babila 02.76.00.28.77 oppure 02.76.00.87.41.

Il Coro parrocchiale si riunisce tutti i **mercoledì**, alle ore 18.30 – in Sala Ceriani, sotto la gui-

Documenti ed eventi

Pontificio Consiglio della cultura, XX anniversario di fondazione. Il Santo Padre ha invitato i partecipanti alla Plenaria del Consiglio, nel discorso ad essi rivolto durante l'udienza, a contribuire "a una presa di coscienza rinnovata del ruolo della cultura per il futuro dell'uomo e della società, come pure per l'evangelizzazione, affinché l'uomo divenga sempre più libero e usi questa libertà in modo responsabile!".

Testo integrale, francese e italiano,
in Osservatore Romano del 17 marzo 2002

Il 22 marzo 2002 è stata presentata, nella Sala stampa della Santa Sede, l' "Editio typica tertia" del "Missale Romanum", dopo le precedenti del 1970 e del 1975. È frutto di una lunga opera di revisione e aggiornamento iniziata nel 1991 e proseguita nel 1996. È un'edizione ufficiale, aggiornata destinata alla celebrazione eucaristica in lingua latina e che costituisce la base immediata per le traduzioni nelle lingue nazionali.

Osservatore Romano del 23 marzo 2002

Dal 4 al 7 marzo 2002 si è tenuto al Santuario di Mosserrat (Spagna) il *III Convegno europeo dei santuari e pellegrinaggi*, promosso dal Pontificio Consiglio per la pastorale dei migranti e gli itineranti. Vi hanno partecipato 190 rettori di santuari europei. "...i santuari sono chiamati, per natura e vocazione e per missione, ad essere le braccia misericordiose della Chiesa Madre".

Osservatore Romano del 23 marzo 2002

Giovedì 21 marzo 2002 il Papa ha incontrato i giovani della Diocesi di Roma in preparazione alla Giornata mondiale della gioventù, che si celebra la Domenica delle Palme e in vista del *grande raduno di Toronto* del mese di luglio prossimo.

Testi integrali in Osservatore Romano del 23 e 25-26 marzo 2002

Dizionario interdisciplinare di scienza e fede. Cultura scientifica, filosofia e teologia (2 vol.). A cura di Giuseppe Tanzella-Nitti e Alberto Strumia. Urbaniana University Press - Città Nuova, Roma 2002, 2340 pp. Isbn 88-401-050-X.

È un'opera che raccoglie i frutti del dialogo tra pensiero scientifico e teologia, probabilmente la prima del suo genere nel panorama editoriale internazionale.

Osservatore Romano del 29 marzo 2002

Card. Francis Arinze (Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso)-*Religions for Peace: a Call for Solidarity to the Religions of the World* (Doubleday: New York, 2002). Il libro è un richiamo non solo per i cristiani, ma per tutti i seguaci delle religioni del mondo a collaborare in tutto ciò che riguarda la creazione di società pacifiche ed armoniose.

Osservatore Romano del 4 aprile 2002

7 aprile 2002-Giornata di preghiera di tutta la Chiesa per la Terra Santa. Il Santo Padre, nel giorno in cui la Chiesa celebra il mistero della Divina Misericordia, ha invitato a far salire al Cielo "una corale invocazione di perdono e di misericordia", perché "quando tutt'intorno domina la logica spietata delle armi, solo Dio può ricondurre i cuori a pensieri di pace".

Osservatore Romano del 5 e 8-9 aprile 2002

Discorso di Giovanni Paolo II alla Delegazione della "Papal Foundation" (U.S.A.): "La spirale di violenza e l'ostilità armata in Terra Santa... una terra considerata sacra dalle tre grandi religioni monoteiste, hanno raggiunto livelli inimmaginabili e intollerabili".

Testo inglese e italiano in Osservatore Romano dell'8-9 aprile 2002

Nei giorni 9 e 10 aprile 2002 si è tenuto a Roma, presso l'Ateneo pontificio Regina Apostolorum, il Congresso internazionale sul tema: "*Padre Pio: l'uomo, il cristiano, il santo*", organizzato dal coordinamento dei Gruppi di preghiera di Padre Pio in collaborazione con la Vice-Postulazione per la canonizzazione del beato. Nell'occasione sono state presentate anche le reliquie ufficiali della canonizzazione.

Osservatore Romano del 5, 10, 12 aprile 2002

Messaggio del card. Arinze, Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, per la festa di *Vesakh 2002* "È sul comune rispetto per gli esseri umani che noi cristiani e buddisti dobbiamo costruire una "cultura della vita", nella quale il diritto alla vita sia pienamente protetto dal concepimento fino alla morte naturale e si realizzino concretamente tutte le condizioni necessarie per una vita degna degli esseri umani".

Testo inglese e italiano in Osservatore Romano del 10 aprile 2002

Lettera di Giovanni Paolo II ai partecipanti alla II Assemblea mondiale sull'invecchiamento (Madrid 8-10

aprile 2002): “La dignità della persona anziana si difende con il principio di solidarietà, con l’interscambio tra le generazioni, con l’aiuto reciproco”.

Testo spagnolo e italiano in Osservatore Romano dell’11 e 12 aprile 2002

Il 9 aprile 2002 si è svolta la conferenza stampa per la presentazione del documento “*Direttorio su pietà popolare e Liturgia. Principi e orientamenti*” a cura della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

Il documento intende richiamare i principi e dare orientamenti per giungere a quella armonizzazione tra Liturgia e pietà popolare auspicata dai Padri del Concilio Vaticano II. Se ne tratterà più ampiamente in futuro.

Osservatore Romano dell’11 aprile 2002 e Avvenire del 10 aprile 2002

Lettera del Consiglio Episcopale Permanente della C.E.I. alla Presidenza Nazionale dell’Azione Cattolica Italiana, in vista dell’XI Assemblea nazionale, che si terrà a Roma dal 25 al 28 aprile 2002. l’Azione Cattolica “rappresenta una grande risorsa per la Chiesa in Italia e richiede oggi una rilettura, attenta all’eredità del passato e, insieme, coraggiosa nell’assumere forme rinnovate per il futuro”.

Testo integrale in Osservatore Romano del 12 aprile 2002

Lettera di Giovanni Paolo II al card. Carlo Maria Martini nel 750° anniversario del martirio di san Pietro da Verona. “Si dedicò con cura alla formazione dei laici facendosi difensore dell’ortodossia e diffusore del culto mariano”.

Testo integrale in Osservatore Romano del 12 aprile 2002

III Congresso continentale sulle vocazioni al ministero ordinato e alla vita consacrata nell’America del Nord dal 18 al 21 aprile 2002 a Montréal, sul tema “Vocazione: dono di Dio”. Vi partecipano 1500 delegati, provenienti da 27000 centri pastorali del Nord America e interessa direttamente il Canada e gli Stati Uniti, ma è da considerare un evento di Chiesa. Nell’occasione, il Santo Padre ha inviato una *Lettera* all’Arcivescovo di Montréal.

Testo integrale in Osservatore Romano del 20 aprile 2002

Oggetto del nostro approfondimento questo mese è la *Lettera del Santo Padre ai sacerdoti per il Giovedì Santo 2002*; e nessuno se ne stupisca, perché argomento della Lettera è il sacramento della Riconciliazione, che riguarda tutti i credenti. Da parecchi anni la confes-

sione è caduta in disuso presso molti cristiani per varie cause; inoltre, per tante persone, è un sacramento “difficile”, non ben compreso, ed è considerato un dovere piuttosto penoso.

Ci sembra che molti, leggendo le parole del Papa, si sentiranno allargare il cuore e potranno accostarsi con animo leggero e con vera gioia al sacramento della Riconciliazione.

Il Papa invita i sacerdoti “a riscoprire personalmente e a far riscoprire la bellezza del sacramento della Riconciliazione”. E ricorda che l’Anno giubilare ha mostrato come “questo sacramento adeguatamente presentato e celebrato” possa essere riscoperto anche dai giovani.

Se i sacerdoti sono, in questo sacramento, ministri della misericordia di Dio, i fedeli, dal canto loro, possono fare “un’esperienza viva del Volto di Cristo Buon Pastore”. Il Papa ricorda in proposito l’incontro del figliolo prodigo col padre misericordioso e l’immagine della pecorella smarrita e ritrovata; ma, soprattutto “per mettere a fuoco le dimensioni specifiche di questo specialissimo colloquio di salvezza” assume come “icona biblica” l’incontro di Gesù con Zaccheo (cfr Lc 19,1-10).

Paragona, pertanto, questo incontro quasi “a una celebrazione del sacramento della misericordia”. Ogni penitente, allora, può sentirsi Zaccheo, che magari per caso si avvicina al confessionale, ma non per caso Dio è presente nella persona del sacerdote e posa il suo sguardo su di lui, entra nella sua vita, gli offre la sua misericordia. “La confessione, prima di essere un cammino dell’uomo verso Dio, è un approdo di Dio nella casa dell’uomo”.

È Dio che cerca l’uomo e, nel sacramento, ognuno deve pensare di incontrare Gesù, prima ancora che la legge di Dio; così, “quando si incontra Gesù come un dono, anche l’aspetto più esigente della legge acquista la ‘levità’ propria della grazia”.

La misericordia “è il presupposto della salvezza, che giunge a compimento nella misura in cui trova risposta da parte dell’essere umano”.

“Il perdono ... è un vero e proprio incontro del penitente con Dio, che ristabilisce il rapporto di amicizia infranto dal peccato”.

Se uno pensa e medita queste cose, non può più sentire come un peso, un oneroso dovere l’incontro personale col sacerdote nel sacramento della Riconciliazione, ma farà veramente l’esperienza della misericordia e dell’amore di Dio e sarà pronto a seguire la sua legge, anche nelle difficoltà.

Testo integrale in Osservatore Romano del 22 marzo 2002

G.S.

Il Borgo di Porta Orientale

San Pietro Celestino

Immaginiamo ora di essere sul ponte di Porta Orientale, cioè agli archi, dove cessava il corso di Porta Renza e cominciava il borgo. Gli archi di Porta orientale furono abbattuti per ragioni di viabilità nell'anno 1819 e buona parte dei loro avanzi servì a costruire il nuovo campanile di S. Babila in sostituzione del vecchio crollato nel 1575.

Sulla nostra destra alcune colonnine segnano la rientranza del sagrato della chiesa di S. Pietro Celestino che s'affaccia sulla via Senato, che a metà '800 era chiamata "strada al Ponte di S. Andrea" nome che prendeva dalla chiesa di S. Andrea alla Pusterla Nova: questa chiesa scomparve nel Settecento avanzato e sulla sua area sorgerà più tardi il palazzo classicheggiante, ora il moderno edificio al n° 1 di via S. Andrea, palazzo in cui Ugo Foscolo trascorse gli ultimi anni del suo soggiorno milanese.

Il ponte collegava l'attuale via S. Andrea con l'enorme fiancata dell'ex Collegio Elvetico che occupa grossomodo l'area dell'antico convento dei Celestini. Chiesa e convento furono fondati da S. Pietro Morone quando, prima di essere eletto Papa col nome di Celestino V nel 1294, era passato da Milano per istituirci un ospizio per poveri.

La Chiesa, rifabbricata nel 1735 perché minacciava rovina, ha una fastosa facciata opera dell'arch. Marco Bianchi nello stile del Barocchetto fiorito, mentre l'interno è di una composta classicità. Una visita all'interno ci mostra un'unica ed ampia navata coperta da una volta a botte.

Dell'antica costruzione fu lasciato solo il trecentesco campanile: se ne intravede a malapena la sagoma di nudo ammattonato seminascolato fra il tempio e il moderno edificio che lo affianca sulla via S. Primo. E fu proprio il campanile di S. Celestino il primo del quartiere a diffondere il suono a martello delle campane durante le Cinque giornate nel marzo 1848 cui fece eco il cupo fragore delle cannonate degli austriaci.

Con la soppressione del convento, ordinata dall'imperatore d'Austria Giuseppe II nel 1782, la chiesa venne tolta dall'esercizio del culto e i beni passati allo Stato. Ma dietro la supplica fatta al Governo dall'allora parroco di S. Babila e da parecchi cittadini, nel 1801 fu dichiarata sussidiaria della parrocchia di S. Babila. Sotto la dominazione napoleonica, la chiesa di S. Celestino corse serio pericolo di essere trasformata in un magazzino di foraggi per l'artiglieria, come la non lontana chiesa di S. Marco, ma contro tale minaccia insorse il Consigliere di Stato e curato di S. Babila, che supplicò Sua Altezza Serenissima il Principe Eugenio di Beauharnais, Vice Re d'Italia,

affinché S. Pietro Celestino fosse conservata essendo chiesa bellissima e molto pregiata per gli amatori d'arte. Essa inoltre era ritenuta necessaria per la spiegazione del catechismo alle donne essendo riservata quella di S. Babila agli uomini.

La richiesta fu accolta e nel 1805 fu dichiarato ufficialmente che detta chiesa rimanesse definitivamente aperta al culto.

(continua)

Vanna Carena

Attività caritativa

Da oltre trent'anni la conferenza di San Vincenzo di San Babila ha il gemellaggio con la parrocchia del Santo Curato d'Ars, situata nella parte più povera del quartiere del Giambellino. Il gemellaggio è una forma per sostenere moralmente ed economicamente chi si trova in situazioni particolarmente disagiate.

Da alcuni anni il Gruppo volontarie di San Babila si è affiancato con grande disponibilità e generosità alla Conferenza di San Vincenzo, sostenendo economicamente le varie iniziative dalla parrocchia del Santo Curato d'Ars (banco alimentare, colonie, vacanze anziani).

Di seguito alleghiamo le lettere di ringraziamento pervenute alla San Vincenzo e al Gruppo Volontarie.

Milano, 15 marzo 2002

Gent.me Signore del Gruppo

Volontarie Parrocchia S. Babila,

Quale responsabile degli "acquisti alimentari Caritas", a nome anche del Parroco e di tutti i componenti la nostra Caritas oltre che dei vostri assistiti Ringrazio per i 200 (duecento) Euro che ci avete consegnato il 20 febbraio.

Abbiamo con tale cifra acquistato caffè, zucchero, dadi, e soprattutto olio.

Questi prodotti sono serviti per confezionare i pacchi viveri *che ogni martedì e venerdì distribuiamo.*

Dopo la partenza di madre Delfina, ci siamo trovati spaesati e adesso dopo mesi, anche facendo qualche piccola statistica ci si accorge che numericamente le persone da noi aiutate sono in costante aumento; siamo passati da una distribuzione media giornaliera in gennaio di 12 pacchi a 24 pacchi nelle prime tre giornate di marzo. Abbiamo anche riscontrato che circa il 77% degli assistiti non sono italiani.

Ancora di cuore ringrazio e approfitto dell'occasione per inviare a voi e all'amico Monsignor Gandini i più cordiali calorosi auguri per la Santa Pasqua.

f.to

**don Antonio, parroco
Giancarlo Pizzoli**

Milano, 25 marzo 2002

Gent.ma Signora Giulia Sanvisenti
Conferenza San Vincenzo della Parrocchia S. Babila
Ringraziamo di cuore per l'offerta che ci consegnate
in occasione della Santa Pasqua e per tutto quello che
fate per noi.

Ancora una volta la Provvidenza vostro tramite ci
incoraggia a continuare nell'accogliere ed aiutare i
bisognosi che nella nostra parrocchia sono sempre
numericamente in aumento.

Uniti nella preghiera, auguriamo a voi, alle vostre
famiglie e a tutta la vostra comunità parrocchiale i
migliori auguri per una Santa Pasqua.

F.to

**don Antonio, parroco
Giancarlo Pizzoli**

Attività del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Nella riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale
che si è tenuta il 27 Aprile 2002, due sono stati gli
argomenti che hanno animato la discussione.

In primo luogo si è affrontato il punto all'ordine del
giorno relativo alla Commissione Caritas: si cerca da
tempo, infatti, di creare un gruppo che, non solo par-
tecipi agli incontri mensili organizzati dalla Caritas
Ambrosiana, ma anche si faccia carico di individuare
la possibilità di mettere in pratica, nella nostra par-
rocchia, le varie iniziative da proporre al Consiglio
pastorale per la loro eventuale realizzazione.

Dopo un ampio scambio di opinioni, si sono offerti
come collaboratori tre Consiglieri che affiancheran-
no la delegata della parrocchia che già da anni si
occupa dei contatti con la Caritas.

Il secondo argomento, che è stato discusso con mol-
ta partecipazione, è stato quello riguardante lo spa-
zio da individuare nella Parrocchia perché i giovani
e i bambini, con le loro famiglie o con un educatore,
possano riunirsi. Il Parroco ha fatto presente che Don
Renzo Marnati, sacerdote di S. Maria della Passione,
dovrà essere interpellato e coinvolto in questa inizia-
tiva, in quanto responsabile della Pastorale
Giovanile. Inoltre ha comunicato che avrebbe messo
volentieri a disposizione per questo scopo alcuni spa-
zi adatti della Parrocchia. È stata anche fatta presen-
te la necessità di coinvolgere le famiglie dei ragazzi
interessati che siano disponibili a sostenere il pro-
getto e a collaborare alla sua realizzazione. Per il
Consiglio Pastorale si rendono disponibili, per la par-
te organizzativa e progettuale, alcuni Consiglieri.

La prossima riunione del Consiglio Pastorale
Parrocchiale avrà luogo Mercoledì 19 Giugno 2002
alle ore 21.00.

L.C.

Banco di Beneficenza

Sabato 18 Maggio (ore 16.00-20.00) e Domenica 19
Maggio (ore 8.30-20.00)

Il *Gruppo Volontarie* della parrocchia organizza sul
sagrato della Basilica

Il Banco di Beneficenza a favore di:

- Progetto Provvidenza (Missione in Brasile)
- Sostegno alle opere di assistenza della Parrocchia
S. Curato d'Ars del Giambellino-Milano.

Da anni, ormai, il Gruppo Volontarie, con la genero-
sa partecipazione dei parrocchiani e degli amici,
organizza una raccolta di fondi, da destinare diretta-
mente all'aiuto dei bisognosi, attraverso la vendita
di torte, marmellate, vino, miele, fiori, stoffe d'arreda-
mento e oggetti creati con la tecnica del "decou-
page" da un gruppo di parrocchiane.

Come l'anno scorso, inoltre, e con il medesimo inten-
to, sarà aperta la sottoscrizione: "Rifornisco la mia
casa di Riso Carnaroli".

Per informazioni: Sacrestia di San Babila
(02.76.00.28.77) oppure 02.76.00.87.41.

In cammino verso il matrimonio

Si è concluso dopo un percorso ricco ed articolato il
corso di preparazione al matrimonio per fidanzati
2002.

Il cammino che abbiamo intrapreso insieme si è
dimostrato particolarmente utile ed avvincente, sia
per la preparazione dei relatori che sono stati chia-
mati a collaborare, sia per il sincero impegno di tutti
i partecipanti, che hanno saputo cogliere gli elemen-
ti essenziali delle riflessioni proposte.

Un risvolto significativo, che ha caratterizzato il cor-
so di quest'anno, è stato rappresentato dal diretto
*accompagnamento dei fidanzati da parte di giovani
coppie di sposi* e dal *coinvolgimento della Comunità
Parrocchiale*. Il momento iniziale del corso è stato
comunitario, con la richiesta pubblica di ammissio-
ne dei fidanzati durante una Santa Messa domenicale.
È davvero significativo che la parrocchia tutta sia
stata chiamata ad essere in qualche modo protagoni-
sta in un passaggio così particolare della vita di que-
sti giovani parrocchiani, che hanno così avuto modo
di essere concretamente sorretti nel loro cammino.
Espressione importante di questo coinvolgimento è
stata la Santa Messa domenicale in occasione della
Festa della Famiglia, durante la quale è avvenuta la
benedizione dei fidanzati alla presenza anche delle
loro famiglie. Doveroso è un ringraziamento alle
volontarie che hanno voluto offrire nell'occasione
un simpatico e piacevole rinfresco per festeggiare
tutti assieme.

Accanto alla partecipazione comunitaria alla Santa Eucaristia domenicale, il cammino ci ha visti impegnati in una serie di incontri dove è stato proposto un modello di vita coniugale e familiare cristiana e dove si è potuto apprezzare la grandezza del dono che ci è stato fatto elevando a sacramento l'amore di due cristiani che desiderino realizzare insieme il Progetto di Dio su di loro, per realizzare il Suo Regno su questa terra. Essenziale infatti è il riconoscere come *la scelta della vita coniugale sia una chiamata, una vocazione*, pari per dignità alla chiamata alla vita consacrata.

Una tappa fondamentale del cammino dei fidanzati è stata *la giornata di ritiro spirituale* durante la quale, al di fuori dei consueti ritmi convulsi cittadini, si

è potuto dedicare con frutto un po' del nostro tempo all'ascolto, alla meditazione ed alla Riconciliazione. Crediamo che, per la validità dei temi proposti, la disponibilità dimostrata in ogni occasione da Mons. Gandini, la chiarezza espositiva di tutti i relatori, ed anche (perché no) per la possibilità di scambiarsi opinioni e pareri dopo la riflessione anche con una fetta di panettone ed un bicchiere in mano, l'esperienza di cammino vissuta insieme sia stata un'occasione di crescita per tutti.

A tutti i fidanzati 2002 i nostri più sinceri auguri di una lunga e serena vita cristiana insieme, in un'intesa ogni giorno più grande.

Francesca e Maurizio Brambilla di Civesio

* * * **ASTERISCHI** * * *

Celebrare la Messa(2)

La celebrazione fiorisce su un avvenimento e prende le mosse proprio dal racconto di esso.

Nella celebrazione cristiana si celebra la grande storia della salvezza e il racconto di ciò che ha fatto Gesù per la nostra redenzione dà l'avvio a tutto il contesto celebrativo.

Ecco perché ogni celebrazione prevede la 'liturgia della Parola', cioè il racconto che descrive quello che noi celebriamo: il Natale, la Pentecoste..., avvenimenti che rimandano direttamente a quello che tutti li compendia e che è la Pasqua di Gesù.

La liturgia della Parola, però, non mira soltanto a ricordare un passato; grazie alla presenza dello Spirito Santo, i singoli avvenimenti non vengono soltanto portati alla nostra immaginazione ma sono 'in qualche modo presenti', stanno davanti a noi. Lo Spirito Santo, nella celebrazione liturgica, fa sì che non solo 'quelli di allora' ma anche noi possiamo essere presenti a prendere parte agli avvenimenti accaduti in passato; grazie allo Spirito Santo, i gesti e le parole di Gesù non sono relegati nel passato ma diventano attuali, vivi per gli uomini di tutti i tempi.

Il Concilio Vaticano II, nella Costituzione sulla liturgia *Sacrosanctum Concilium* espressamente ricorda che Gesù ha inviato gli apostoli perché, ricolmi di Spirito Santo, annunziassero il Vangelo e attuassero, per mezzo del sacrificio eucaristico e dei sacramenti, l'opera della salvezza.

La liturgia dunque racchiude e celebra il 'mistero

della salvezza', e ogni singolo evento liturgico viene presentato come 'mistero', 'sacramento', perché in esso si registra la presenza del Signore Gesù. La celebrazione liturgica ci mette in relazione con Gesù, in comunione con lui nella misura in cui noi ci riscattiamo dalla passività e ci lasciamo coinvolgere da essa.

Di conseguenza, la celebrazione liturgica ci dice che noi siamo inseriti nel Regno di Dio di cui attendiamo la completa manifestazione: la celebrazione è presenza e caparra di ciò che ancora deve venire... Nella celebrazione già oggi, armati della fede e della speranza, annunciamo e viviamo la morte e la risurrezione di Gesù, 'nell'attesa della sua venuta'.

È ovvio, dunque, che nella celebrazione non si può restare passivi, ma ci si deve lasciare coinvolgere da essa perché ci possiamo mettere in relazione con il Figlio di Dio fatto uomo per la nostra salvezza.

Si tratta di una salvezza che riguarda tutti gli uomini di ogni coordinata sia temporale che geografica, si tratta di una salvezza non ancora finita e orientata verso una completezza finale.

La celebrazione liturgica, che ci rende contemporanei dei momenti apicali della redenzione, ci dice che il Regno è già presente tra noi: oggi annunciamo e viviamo il mistero pasquale di Cristo (la sua morte e risurrezione) e contemporaneamente il nostro sguardo si volge al futuro, in attesa della venuta finale del Signore Gesù.